

che corrisponde veramente alla costruzione di un sistema scolastico integrato e con pari dignità. Ciò è quanto noi abbiamo sostenuto nel dibattito svoltosi in questa legislatura ed anche in precedenza e che dobbiamo giungere a realizzare per l'intero sistema scolastico italiano.

Oggi, naturalmente, assumiamo una posizione rigorosamente a favore di questa linea, esprimendo anche l'auspicio che a partire da questo provvedimento maturi in Parlamento una convinzione sempre più vasta della necessità di arrivare ad un'effettiva parità scolastica per tutto il sistema italiano.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento - A.C. 7073)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale - A.C. 7073)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 7073, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera non è in numero legale per deliberare. Rinvio pertanto la votazione finale al prosieguo della seduta.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 15 con lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata concernenti argomenti di competenza del ministro delle politiche agricole e forestali, del ministro dell'interno, del ministro dei lavori pubblici e del ministro della sanità.

**(Sostegno ai pescatori in relazione al
fenomeno della mucillagine nel mar
Adriatico)**

PRESIDENTE. Cominciamo con l'interrogazione Carlesi n. 3-06065 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 1*).

L'onorevole Carlesi ha facoltà di illustrarla.

NICOLA CARLESI. Signor Presidente, onorevole ministro, il fenomeno della mucillagine nel mar Adriatico ha colpito, con danni gravissimi, il settore della pesca specie nelle regioni, quali il mio Abruzzo, che hanno una flotta di imbarcazioni di piccolo e medio tonnello e quindi inabilite a poter pescare oltre le 20 miglia.

Il Consiglio dei ministri, in data 14 luglio 2000, pur riconoscendo la gravità dei danni economici causati al settore ittico, non ha inteso adottare un provvedimento d'urgenza a sostegno dei pescatori danneggiati, dicendo che siamo nell'imminenza della chiusura estiva delle Camere. Nel frattempo, lunedì scorso, l'exasperazione dei pescatori si è manifestata con blocchi al traffico stradale nella città di Pescara.

Chiedo di sapere, anche alla luce dell'incontro che si è tenuto ieri tra il Ministero, le categorie interessate ed il presidente della regione Abruzzo, Pace, quali interventi di carattere risarcitorio

intenda adottare il Governo e quale sia l'iter legislativo per rispondere a questa emergenza.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Carlesi.

Il ministro delle politiche agricole e forestali ha facoltà di rispondere.

ALFONSO PECORARO SCANIO, Ministro delle politiche agricole e forestali. Come ha ricordato l'onorevole Carlesi, il Consiglio dei ministri, nella seduta del 14 luglio scorso, ha deciso di non emanare un decreto-legge, stante la chiusura estiva delle Camere — perché, qualora fosse stato emanato il 14 luglio, si sarebbe dovuto convertire entro il 14 settembre con le Camere chiuse per tutto il mese di agosto —, ma ha autorizzato la presentazione di un emendamento al disegno di legge recante disposizioni modificative alla normativa agricola e forestale — atto Camera n. 6559 —, attualmente in discussione presso la Commissione agricoltura della Camera e per il quale, con il consenso sia della maggioranza sia dell'opposizione, è iniziato l'esame in sede redigente. Pertanto, se vi fosse il consenso di tutte le forze politiche, come sembra esserci, potrebbe essere rapidamente approvato.

Nel frattempo, sulla base dell'autorizzazione conferitami dal Consiglio dei ministri, emanerò nella giornata di oggi un provvedimento amministrativo che disponga l'arresto temporaneo obbligatorio dell'attività di pesca a strascico e volante per il periodo compreso tra il 20 luglio ed il 1° settembre 2000.

In relazione alla sospensione obbligatoria dell'attività di pesca viene corrisposta agli armatori un'indennità commisurata a trenta giorni di interruzione tecnica e viene istituita la misura sociale consistente nella copertura del minimo monetario garantito agli imbarcati. Tale misura è destinata alla copertura del minimo monetario garantito corrisposta direttamente ai membri dell'equipaggio e dei relativi oneri previdenziali e assistenziali dovuti al personale imbarcato. Tali inden-

nità spettano anche agli armatori e all'equipaggio imbarcato che abbiano volontariamente interrotto per tutto il periodo l'attività di pesca con attrezzi di posto e di circuizione.

Su questi temi, come lei ha già ricordato, si è tenuta una riunione proprio ieri alla quale hanno preso parte il rappresentante della regione Abruzzo e le categorie interessate. Nel corso di tale riunione è stata individuata una posizione comune, sulla base della quale decidere gli interventi. Devo altresì dare atto che lo stesso presidente della regione Abruzzo ha espresso soddisfazione per il risultato dell'incontro di ieri, ritenendo che stiamo cercando di andare incontro ad un'esigenza elementare. C'è il problema grave della presenza della mucillagine su tutto il fondo dell'Adriatico ed io ho deciso di istituire anche un comitato tecnico che studi stabilmente, non solo di fronte alle emergenze, il problema della mucillagine e della situazione in Adriatico, e che valuti altresì, se possibile, di andare incontro alle esigenze di quei pescatori che hanno comunque dovuto sospendere l'attività nelle settimane passate, purché vi sia una certificazione chiara della realtà. L'elemento, che ritengo sia importante per gli interroganti, ma anche per tutti gli esponenti del Parlamento nonché per la stessa regione Abruzzo, è rappresentato dal fatto che, dove vi siano danni reali e comprovati, noi abbiamo il dovere di aiutare coloro i quali li hanno subiti, ma dobbiamo evitare, con molta accuratezza, che ci siano tentativi di agganciarsi ad un'esigenza reale da parte di chi non ha in realtà subito danni. Quindi l'esigenza è sempre quella di affrontare con correttezza il problema, pur garantendo trasparenza e onestà nei comportamenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Carlesi ha facoltà di replicare.

NICOLA CARLESI. Grazie Presidente, non mi reputo soddisfatto, quantomeno per quel che concerne la prima parte della sua risposta, quella relativa all'atteggiamento del Governo che non mi ha

soddisfatto, per lo meno fino all'incontro di ieri.

Il problema della mucillagine, che si è ripresentato quest'anno in Adriatico, si è prospettato dalla fine del mese di maggio. Già nei primi giorni di giugno le imbarcazioni sono rimaste ferme, perché, come lei sa benissimo, non si può pescare, quindi ci sono danni alle imbarcazioni, ai motori e alle reti. A fronte di questa situazione si sarebbe potuto varare un decreto-legge specifico per il problema della mucillagine e vi era la possibilità, anche in termini di tempo, di farlo. Purtroppo, il Consiglio dei ministri il 14 luglio scorso ha addirittura posticipato ancora una volta una decisione al riguardo, quindi non mi ritengo soddisfatto dell'atteggiamento del Governo rispetto ad un'emergenza come questa.

Per quanto attiene, invece, agli impegni che in questa giornata il ministro assume, non solo e non tanto per quel che riguarda il fermo biologico, ma in particolare per quello che concerne il fermo, che è stato obbligatorio, nei confronti dei pescatori, soprattutto dell'Abruzzo, che non lavorano da un mese e mezzo, vorrei far presente che nella riunione di ieri, lei non ne ha fatto menzione, ma vi è stato un accordo di massima su alcuni parametri e sulle modalità per identificare chi debba effettivamente usufruire di queste sovvenzioni e di questi aiuti. Non so se l'atto Camera n. 6559 possa essere lo strumento adatto, ma sicuramente un decreto-legge si può varare al riguardo alla fine di luglio o nei primi giorni di settembre. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, onorevole Carlesi.

(Garanzia della sicurezza alimentare, con particolare riferimento alle biotecnologie)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Maura Cossutta n. 3-06069 (vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 2).

L'onorevole Maura Cossutta ha facoltà di illustrarla.

MAURA COSSUTTA. Grazie Presidente, noi Comunisti italiani vogliamo porre oggi la questione dei cibi transgenici. Come è noto, i ministri dell'ambiente europei hanno accettato la posizione del nostro Governo, che ha chiesto di rispettare una moratoria. È una posizione giusta e seria ed è anche la più corretta dal punto di vista scientifico.

La ricerca è importante e non va bloccata, ma è giusto chiedere di conoscere le conseguenze che questi prodotti hanno sulla salute umana e sull'ambiente. Non si tratta di avere posizioni antiscientifiche, si tratta di chiedere garanzie nell'interesse di tutti i cittadini.

Noi Comunisti italiani difendiamo il principio di precauzione e crediamo si debba sviluppare una campagna di informazione perché si tratta, sì, di scelte economiche che riguardano i mercati, la competitività dell'Europa rispetto all'America, ma si tratta anche di scelte che riguardano tutti i cittadini. I Governi devono prevalere rispetto alle multinazionali. Cosa succederà a settembre, ministro?

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Maura Cossutta.

Il ministro delle politiche agricole e forestali ha facoltà di rispondere.

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*. Io posso rassicurare l'onorevole Cossutta e il gruppo dei Comunisti italiani dicendo che sulla materia c'è un'attenzione costante del Governo e del ministro delle politiche agricole e forestali. Voglio dire che proprio stamane, in un incontro durato tra l'altro 40 minuti, quindi abbastanza breve, che si è tenuto presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, i ministri dell'ambiente, delle politiche comunitarie, delle politiche agricole e forestali e della sanità, Veronesi, hanno sottoscritto, ed è qui a disposizione, un documento congiunto nel quale i quattro ministri: « ri-

badiscono che il Governo adotta il principio di precauzione e criteri restrittivi davanti alla clonazione, alla brevettabilità della vita, alla sperimentazione in campo aperto di coltivazioni transgeniche per il pericolo di contaminazioni, che concerne anche la moratoria della sperimentazione e coltivazione di organismi geneticamente modificati, promuovendo agricoltura di qualità, etichettatura di processo, benessere animale come elementi essenziali di uno sviluppo qualitativo ».

Questa è la dichiarazione congiunta dei quattro ministri, volta anche ad eliminare quelli che erano, o potevano essere, dei dubbi su una posizione chiara e netta, che è quella che il Presidente del Consiglio ha esposto proprio in quest'aula il 28 aprile scorso, dichiarandosi per un principio di precauzione e ponendo quindi attenzione alla salute dei cittadini e alla sicurezza alimentare.

È questa, dunque, la posizione del Governo della Repubblica, che continueremo a manifestare anche nei Consigli dei ministri europei che si terranno a settembre, sia quello dell'ambiente sia quello dell'agricoltura. Desidero far presente che per la prima volta, già a giugno scorso, a Lussemburgo, su richiesta mia, come ministro dell'agricoltura, il Consiglio dei ministri agricolo si è occupato di OGM in agricoltura.

Riteniamo che ciò, in particolare nel settore agricolo, rappresenti un interesse degli agricoltori, dei consumatori, dei trasformatori e delle catene che vogliono distribuire OGM *free*, che significa prodotti liberi da OGM (nel Parlamento della Repubblica italiana è giusto usare l'italiano), e che rappresenti, inoltre, un interesse nazionale economico e scientifico, prima ancora che ambientale consumeristico.

È auspicabile che l'Italia che ha investito sulla qualità, sulla tipicità e sulla naturalità delle nostre produzioni sia identificabile nel pianeta come un paese che dà grande rilievo alla qualità delle proprie produzioni agroalimentari.

Continueremo a sostenere queste argomentazioni e sono convinto che non si

tratta di una questione scientifica o meno: al contrario, la vera scienza applica il principio di precauzione, sviluppa tecnologie valide. Si deve ricordare che, proprio in materia di OGM, abbiamo la netta chiarezza che la ricerca debba procedere nei laboratori e nella sanità. Per quanto riguarda l'agricoltura si deve, invece, garantire la qualità e la sicurezza dei cittadini e dei consumatori.

PRESIDENTE. L'onorevole Maura Cossutta ha facoltà di replicare.

MAURA COSSUTTA. La ringrazio, ministro, perché le sue sono dichiarazioni molto importanti. D'altra parte, la posizione del Governo è stata molto corretta. Abbiamo difeso il principio di precauzione che, come ha detto il ministro, è giusto ed è il più corretto dal punto di vista scientifico.

Si dovrebbe rispettare il principio di precauzione anche negli accordi internazionali, al WTO e nelle sedi in cui si decidono le scelte dell'economia mondiale. Ricordo al ministro che vi è anche una sentenza della Corte europea che prevede che, rispetto al dogma assoluto della libera circolazione delle merci, debba prevalere l'obiettivo primario della tutela della salute. Rispetto alla Commissione e alle direttive, se uno Stato membro decide di rispettare questo principio, non può subire procedure di infrazione.

Ritengo, pertanto, come lei, che la ricerca debba essere sviluppata soprattutto in campo medico (sono medico per le nuove terapie); ma non si tratta di questo, bensì di controllare l'applicazione delle biotecnologie.

Infine, è importante riconoscere che il Governo di centrosinistra ha preso posizione. Ministro, ritengo che la sua posizione e quelle della sinistra abbiamo avuto un ruolo importante. Dobbiamo continuare così ed è anche per questo che noi Comunisti italiani e i Verdi ci siamo incontrati e abbiamo deciso, a partire dai temi relativi alle nuove sfide della modernità, di continuare in un'unità d'azione, perché riteniamo che la tutela dell'am-

biente e quella dei diritti sociali siano strettamente intrecciate. A differenza di quanti dicono che tutto ciò rappresenta un freno, riteniamo che la tutela dell'ambiente e dello Stato sociale siano un *input* positivo per lo sviluppo economico e per il progresso sociale.

(Ordine pubblico e sicurezza dei cittadini in Veneto e Lombardia)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Luciano Dussin n. 3-06070 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 3*).

L'onorevole Luciano Dussin ha facoltà di illustrarla.

LUCIANO DUSSIN. Signor ministro, dalle indagini delle associazioni bancarie italiane sulle rapine e i danni delle dipendenze bancarie, relative allo scorso anno, emergono risultati molto preoccupanti.

Nella regione Veneto, da un totale di 279 rapine di banca nel 1998 si è passati a 428 nel 1999. In particolare, nella provincia di Treviso si è passati dalle 48 rapine del 1998 alle 111 del 1999. La regione Veneto, assieme alla regione Lombardia, è all'ultimo posto come dotazioni organiche di forze dell'ordine. La presenza media nazionale è di cinque agenti ogni mille abitanti: la Lombardia ne conta 3, il Veneto 3,3 e la provincia di Treviso 1,45.

Chiediamo quali siano le intenzioni del Governo per garantire la sicurezza dei cittadini di queste regioni.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dussin.

Il ministro dell'interno, avvocato Bianco, ha facoltà di rispondere.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*. Onorevole Dussin, effettivamente i dati da lei riportati corrispondono a quelli ufficiali del dipartimento della pubblica sicurezza. Nel Veneto, nel corso del 1999, vi

è stato un incremento del numero di rapine denunciate: nell'intera regione si è passati da 358 a 511 casi. Per quanto riguarda la Lombardia, al contrario, abbiamo registrato un decremento delle rapine in banca di circa il 20 per cento: si è passati da 769 a 610 rapine consumate nel 1999.

Nel Trevigiano — al riguardo del quale il dato da lei riportato è anch'esso vero: c'è stato un incremento di rapine — per completezza d'informazione occorre dire che si è registrata una netta flessione generale del numero dei reati denunciati, pari a circa il 30 per cento. Voglio anche dire che è cresciuta la capacità di individuazione degli autori dei reati da parte delle forze di polizia: le persone denunciate all'autorità giudiziaria erano 152, con un incremento del 23 per cento rispetto al 1998.

A parte questa considerazione, voglio comunque dire che c'è sicuramente un « allarme sicurezza » nella regione Veneto e, in particolare, nella provincia di Treviso, che è tradizionalmente tranquilla, dedita ad attività e con grande capacità di lavoro.

La risposta concreta che stiamo cercando di dare — anzi, che daremo: sono lieto di annunciarlo in aula — è che nel mese di settembre saranno completati i lavori ed io personalmente consegnerò il nuovo commissariato di pubblica sicurezza di Conegliano. Per l'occasione prevedo anche di poter destinare risorse aggiuntive della Polizia di Stato alla provincia di Treviso, in modo che al commissariato corrisponda anche una maggiore distribuzione di forze sul territorio.

Più in generale, come ella saprà, onorevole Dussin, stiamo lavorando perché il numero degli appartenenti alle forze di polizia destinati ad attività non istituzionali — chiamiamole burocratiche — ma a funzioni operative, sia sempre crescente.

Per quanto riguarda i dati relativi alla presenza sul territorio delle forze di polizia nel Veneto ed in Lombardia, pensiamo che esse non siano inferiori alla

media nazionale - lei dovrebbe considerare, onorevole Dussin, e con questo concludo, i dati relativi a tutte le forze di polizia -, ma comunque faremo uno sforzo ulteriore.

La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, ministro Bianco.

L'onorevole Luciano Dussin ha facoltà di replicare.

LUCIANO DUSSIN. Prendo atto della buona volontà del ministro, ma le stesse assicurazioni ci sono state fornite dai ministri precedenti Napolitano e Jervolino. Poi, però, ci si scontra con un Governo che è vittima di determinate logiche garantistiche, alle quali il nostro gruppo politico non si rifà.

Abbiamo purtroppo perso la speranza, perché sono quattro anni che attendiamo risposte valide dal punto di vista della revisione degli organici. I « pacchetti sicurezza » sono sempre annunciati, ma per logiche di maggioranza non arrivano ad essere mai esaminati dall'Assemblea. Se sommiamo queste incapacità alla circostanza che, purtroppo, il settore della giustizia è ingolfato - solo poco tempo fa si rilevava che sono 3 milioni i processi penali arretrati, con conseguente ed evidente aumento delle scarcerazioni per decorrenza dei termini -, ci troviamo di fronte ad un quadro che non dà fiducia e sicurezza ai cittadini.

Concludo, ricordando che nella regione Veneto, oltre ai problemi già evidenziati ve ne è un altro. Nel 1998 i dati relativi agli arresti di extracomunitari indicano un aumento del 30 per cento rispetto all'anno precedente: anche qua, se sommiamo i vari problemi a quello dell'immigrazione - altra questione non affrontata da questo Governo per logiche politiche -, leggiamo il disagio dei nostri cittadini.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Dussin.

(Misure per contrastare la criminalità, con particolare riferimento alla Puglia - I)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Faggiano n. 3-06071 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 4*).

L'onorevole Faggiano ha facoltà di illustrarla.

COSIMO FAGGIANO. Grazie, signor Presidente.

Venerdì 14 luglio, nel corso di una rapina in banca a Francavilla Fontana (Brindisi) è stato ucciso da criminali assassini il maresciallo dei carabinieri Antonio Dimitri, di 33 anni, impegnato insieme ad un collega in un servizio antirapina.

Mi permetta di esprimere il cordoglio personale e politico mio e dei colleghi firmatari dell'interrogazione del gruppo parlamentare dei Democratici di sinistra-l'Ulivo alla famiglia, ai suoi familiari diretti, all'Arma dei carabinieri, al comando provinciale di Brindisi ed alla città di Francavilla Fontana, così duramente colpita.

Quella di venerdì, infatti, è stata l'ultima di una serie di rapine avvenute in questa città, tutte eseguite con efferata violenza e spietata determinazione, che si manifestano da tempo nel triangolo Brindisi-Lecce-Taranto. Come lei sa, signor ministro, in tali territori agisce una criminalità organizzata su più fronti; giustamente, i cittadini chiedono sicurezza e vivibilità nell'intero territorio. Chiediamo al Governo, quindi, quali provvedimenti (soprattutto strutturali) intenda assumere per elevare la qualità e l'efficienza della risposta.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Faggiano.

Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, ringrazio l'onorevole Faggiano e desidero anzitutto esprimere il

cordoglio profondo del Governo nei confronti dei familiari del maresciallo Antonio Dimitri, dell'Arma dei carabinieri, della città di Francavilla Fontana, dove si è svolta la rapina; naturalmente, il nostro dolore è grandissimo. Sulle indagini riferirò domani mattina proprio in quest'aula; mi sembra necessario, quindi, soffermarmi sulla parte dell'interrogazione che riguarda la prevenzione.

L'onorevole Faggiano ha ricordato che, soprattutto nel 1999, vi è stata una forte recrudescenza di rapine (purtroppo alcune anche sanguinose) nella regione e nella parte della provincia di Brindisi alla quale si fa riferimento.

La nostra azione si è svolta, innanzitutto, con l'operazione « Primavera », che aveva una valenza più generale, ma che ha visto impegnati per cinque mesi 2.000 appartenenti alle forze di polizia in operazioni di rastrellamento e controllo del territorio che, l'onorevole Faggiano lo riconoscerà, hanno inferto un durissimo colpo alla criminalità organizzata.

Desidero ricordare anche che, all'inizio di quest'anno, per mia determinazione, è stato costituito presso la questura della vicina provincia di Lecce un gruppo operativo composto da investigatori dello SCO e dalla squadra mobile di Brindisi (le due questure, pertanto, operano insieme), preposto alla cura dei rapporti con i servizi investigativi delle altre forze di polizia.

È stato pianificato il massimo potenziamento del dispositivo di vigilanza e di presidio del territorio, integrato da servizi di sorveglianza con elicotteri e dall'impiego di una consistente aliquota del reparto prevenzione e crimine Puglia.

Intendo rassicurarla, onorevole Faggiano, che tale operazione continuerà anche con il completamento dell'operazione « Primavera » e che, quindi, vi sarà un'attenzione particolare sugli itinerari dei mezzi adibiti al trasporto valori, specie, naturalmente, se di importo rilevante.

Nella giornata di ieri (ma era già programmata da alcuni giorni) il prefetto di Brindisi ha presieduto una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica alla quale hanno par-

tecipato rappresentanti dell'ABI, delle Poste e del sindacato dei bancari. Lo scopo della riunione è stato confermare un'approfondita ricognizione delle misure di difesa antirapina degli sportelli bancari della provincia di Brindisi per migliorare lo standard di sicurezza ed istituire un raccordo permanente tra le forze di polizia, allo scopo di prevenire altri episodi delittuosi.

Onorevole Faggiano, voglio rassicurarla che l'attenzione delle forze di polizia sarà adeguata alla gravità della condizione da ella denunciata.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole ministro.

L'onorevole Malagnino, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

UGO MALAGNINO. Signor Presidente, signor ministro, è consuetudine in sede di replica dichiarare se si sia soddisfatti o meno della risposta. Affermo che sono arrabbiato, signor ministro, per ciò che sta accadendo; sono arrabbiato come cittadino e come tutti i cittadini del Salento.

Un giovane carabiniere è stato assassinato: si tratta del maresciallo Antonio Dimitri, un servitore dello Stato, signor ministro, un carabiniere che esercitava tale professione non per necessità, come spesso succede al sud, ma perché intendeva servire lo Stato. La mia rabbia, la nostra rabbia nasce indipendentemente dall'operazione « Primavera », alla quale tutti abbiamo riconosciuto grande validità.

Da diversi mesi nel triangolo Taranto-Brindisi-Lecce si sono verificate decine di rapine a mano armata di inaudita violenza: si può parlare di un gruppo di fuoco: si è registrata una ferocia che non ha precedenti, se non pochi, nella storia del paese! Ebbene, di fronte a tutto ciò, non si possono mandare allo sbaraglio dei giovani che, seppur bravissimi, sono armati della sola pistola!

Signor ministro, mi chiedo — ma sono i cittadini che se lo chiedono — come sia possibile, disponendo dei migliori investigatori del mondo, di servizi efficienti e di mezzi e uomini impegnati, che non si

riesca — in questo caso specifico, in cui da mesi si verificavano quelle rapine — ad avere il massimo impegno di tutte le istituzioni, senza aspettare il morto. Questo lo penso io, lo pensiamo noi e lo pensano tutti i cittadini!

Signor ministro, mi consenta di rinnovare il cordoglio di tutto il nostro gruppo e dell'intera Assemblea alla famiglia del maresciallo dei carabinieri assassinato e di esprimere l'auspicio che la perdita del loro figlio non sia stata inutile — almeno spero — perché sarà ricordata con l'azione del Governo.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Malagnino.

(Misure per contrastare la criminalità, con particolare riferimento alla Puglia — II)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Iacobellis n. 3-06072 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 5*).

L'onorevole Iacobellis ha facoltà di illustrarla.

ERMANNIO IACOBELLIS. Signor Presidente, signor ministro, ancora una volta la regione Puglia, duramente penalizzata dalla presenza sul territorio di una criminalità organizzata in continua ascesa, è stata teatro di un efferato delitto che ha stroncato la giovane vita di un onesto carabiniere in servizio operativo presso la stazione dei carabinieri di Francavilla Fontana.

Nel dare atto della pronta ed immediata reazione dei rappresentanti del Governo avverso un atto di vera e propria sfida alle istituzioni, occorre nel contempo sottolineare doverosamente la condizione di estremo disagio, per carenza di organici, in cui operano le forze dell'ordine in un territorio quale quello pugliese, che è diventato in breve tempo terra di conquista di bande assassine!

Si chiede se non sia finalmente giunto il momento di provvedere ad aumentare

gli organici e di pensare, accanto alla modernizzazione delle strutture e al maggior coordinamento operativo, ad una rivitalizzazione di quelle vecchie e ben collaudate metodologie di indagine fondate sulla conoscenza diretta delle varie realtà umane e territoriali; metodologie che per lungo tempo hanno costituito l'argine più efficace al dilagare del crimine.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Iacobellis.

Il ministro dell'interno, avvocato Bianco, ha facoltà di rispondere.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*. Onorevole Iacobellis, mi consenta innanzitutto di ringraziarla per avere dato atto al Governo della prontezza della risposta ferma che le istituzioni, e in particolare le forze di polizia, hanno dato all'innalzarsi del tasso di criminalità nella regione Puglia. I dati del 1999 registrano in effetti in Puglia un 4 per cento di incremento del numero dei reati commessi. Questo ha suonato come un campanello di allarme e, per questa ragione, abbiamo messo in campo quella che lei ha definito una vera e propria sfida alla criminalità organizzata, ovvero l'operazione « Primavera ».

Già nel 1999 l'azione di contrasto nella regione era stata positiva: sono state individuate 13 associazioni mafiose; sono stati catturati 50 latitanti, di cui 24 all'estero ed 8 dei quali erano inseriti nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi; si sono disarticolate 6 associazioni mafiose con il perseguimento di 105 affiliati; sono stati arrestati 20 pericolosi latitanti, di cui uno inserito nell'elenco dei 500. Sempre nel 1999, sono state arrestate quasi 10 mila persone, con un incremento del 10 per cento rispetto al 1998. Sono state complessivamente denunciate 52.349 persone.

Nel corso del 1999 sono stati operati sequestri di beni per un valore di oltre 6 miliardi di lire ed operate confische per un totale di oltre 4 miliardi di lire nei confronti dei sodalizi Dicosola e Laraspata.

Nel 1999 sono state condotte dalla Polizia 287 operazioni positive e, al 15 luglio di quest'anno, 151, alcune delle quali di particolare rilievo.

Sono previste — e questa è la risposta che mi preme darle — già nei prossimi mesi e comunque entro la fine dell'anno nuove sale operative per le province di Brindisi, di Bari, di Foggia e di Lecce, nonché l'assegnazione di particolari mezzi quali furgoni dotati di apparati elettronici sofisticati per il controllo del territorio e fuoristrada blindati dotati anch'essi di apparecchiature tecnologiche per la prevenzione e il contrasto del contrabbando.

Nella regione sono previste 5.086 unità per la Polizia di Stato, 6.271 per i carabinieri, 4.491 per la Guardia di finanza.

PRESIDENTE. La ringrazio, signor ministro.

L'onorevole Iacobellis ha facoltà di replicare.

ERMANNIO IACOBELLIS. Ringrazio il signor ministro per la risposta sufficientemente esaustiva. Nessuno dubita, signor ministro, della buona fede del Governo, nessuno dubita degli sforzi fatti dal suo dicastero per arginare un fenomeno delinquenziale che sta mettendo in ginocchio l'economia e l'identità stessa di una regione nobile e operosa qual è la Puglia. Il problema è un altro: è che gli uomini che devono garantire la sicurezza dei cittadini sono pochi e quei pochi che operano sono gravati da tutta una serie di attività che li distolgono dai loro compiti istituzionali.

Lei, signor ministro, potrà mandare nelle stazioni dei carabinieri, nei posti di polizia, nelle tenenze della Guardia di finanza tutti gli uomini necessari, ma sino a quando i carabinieri saranno impegnati in defatiganti e ripetitivi compiti di controllo di soggetti agli arresti domiciliari, sino a quando i poliziotti saranno adibiti a compito burocratico-amministrativi e di scorta, sino a quando gli uomini della Guardia di finanza saranno chiamati a svolgere attività di polizia giudiziaria delegata o, peggio ancora, di umilianti no-

tifiche di atti processuali, sino a quando i militari addetti alle ispezioni di polizia giudiziaria presso le varie procure saranno impiegati in attività di mera verbalizzazione e di mera assistenza ai magistrati, sino a quando, insomma, signor ministro, non si ritornerà ad un utilizzo normale e razionale delle forze di polizia, i suoi sforzi e quelli del Governo per arginare la spirale di violenza che ha portato all'assassinio del maresciallo Dimitri resteranno lettera morta e improduttivi di effetti sul piano operativo.

Signor ministro, basterebbe una semplice circolare ministeriale con la quale vengono definiti i compiti istituzionali e prioritari delle forze di polizia per veder premiati gli innegabili sforzi suoi e del Governo a favore di una regione diventata in pochi anni il crocevia del crimine e della delinquenza organizzata. La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie a lei, onorevole Iacobellis.

(Misure per contrastare la criminalità, con particolare riferimento alla Puglia - III)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Vitali n. 3-06073 (vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 6).

L'onorevole Vitali ha facoltà di illustrarla.

LUIGI VITALI. La ringrazio, signor Presidente. Venerdì 14 luglio 2000, a Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi, si è consumata l'ennesima rapina (la quarta in due mesi), questa volta con il tragico epilogo dell'uccisione, da parte dei banditi, di un giovane maresciallo dei carabinieri. In effetti, dalla fine dell'operazione « Primavera » in provincia di Brindisi si è assistito ad una *escalation* della criminalità che si è concretizzata in rapine, furti di ogni genere e estorsioni. Tutta la provincia vive in costante allarme e le popolazioni si sentono attentare alla

propria sicurezza e tranquillità. Le forze dell'ordine, pur nella loro quotidiana abnegazione e nell'attaccamento al loro duro dovere, non riescono a fronteggiare con decisivi risultati la drammatica situazione. Si chiede di sapere allora quali iniziative intenda adottare il Governo per intervenire in maniera strutturale e definitiva in un territorio già alle prese con una elevata disoccupazione e per qualificare sia professionalmente sia quantitativamente le forze di polizia ridando fiducia e serenità ai cittadini.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Vitali.

Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ENZO BIANCO, Ministro dell'interno. Grazie, signor Presidente, grazie, onorevole Vitali. Voglio ricordare innanzitutto (l'ha fatto implicitamente l'onorevole Vitali) lo straordinario e massiccio intervento polifunzionale che abbiamo posto in essere sin dal febbraio di quest'anno nell'intera regione della Puglia attraverso un massiccio impiego di personale e di mezzi che ha visto presenti in Puglia 1.900 unità delle forze dell'ordine, 700 delle quali della Polizia di Stato, 700 dell'Arma dei carabinieri, in gran parte del battaglione paracadutisti «Tuscania» e 500 della Guardia di finanza.

Per quanto attiene alla provincia di Brindisi, che ha formato oggetto specificatamente della sua interrogazione, nel 1999 sono state perseguite tre associazioni mafiose con la denuncia di 64 soggetti; sono stati arrestati 21 latitanti, di cui 4 inseriti nell'elenco dei 500 più pericolosi, molti dei quali rintracciati nei territori della ex Jugoslavia e della Grecia; sono stati arrestate 1.379 persone con un incremento del 17 per cento rispetto al 1998 e ne sono state denunciate 7.510. La provincia di Brindisi, che una volta era nota in Puglia e nel resto dell'Italia meridionale come una provincia relativamente tranquilla, purtroppo, nel corso degli ultimi anni ha registrato la presenza di una criminalità anche di stampo ma-

fioso, naturalmente particolarmente effe-rata.

Per rispondere alla domanda di sicurezza dei cittadini, dico innanzitutto, completata l'operazione «Primavera», che circa un migliaio di uomini — cinquecento dei quali della guardia di finanza ed altri della polizia — resteranno in Puglia per continuare operazioni di pressione formidabile nell'azione di contrasto contro la criminalità organizzata. Inoltre, è operante — e vogliamo rinforzarlo — il patto territoriale di Brindisi, che prevede un piano di investimenti per iniziative territoriali e opere infrastrutturali; è stato anche sottoscritto un protocollo d'intesa funzionale a definire i migliori interventi, concordati dalle autorità di pubblica sicurezza, in materia di ordine e sicurezza pubblica nelle aree interessate al piano di sviluppo economico produttivo, proprio al fine di supportare, con imprescindibili strumenti di tutela della legalità, l'attuazione dello sviluppo produttivo e occupazionale.

Voglio infine dirle, onorevole Vitali, che, nel corso dei prossimi giorni, e comunque entro la fine del mese, personalmente mi recherò in visita nella provincia di Brindisi per rendermi conto di persona e riunire *in loco* i rappresentanti delle forze di polizia e i prefetti interessati per vedere di mettere a fuoco ogni altra opportuna iniziativa tendente ad arginare questa criminalità.

PRESIDENTE. Grazie, ministro Bianco. Ha facoltà di replicare l'onorevole Vitali.

LUIGI VITALI. Signor Presidente, signor ministro, non sono assolutamente soddisfatto della sua risposta e devo dire che, normalmente, in questi casi, si tende ad attribuire una certa strumentalizzazione all'opposizione; però la risposta che alcuni rappresentanti della sua maggioranza hanno dato sugli argomenti in discussione mi conferma che la situazione che viviamo in provincia di Brindisi ma anche nel triangolo Taranto-Brindisi-Lecce è veramente grave e allarmante.

Non mi tranquillizzano, invece, le sue parole perché evidentemente lei non si rende conto di quello che sta succedendo a Brindisi, oppure non ha altri argomenti da presentare. Si sente parlare da un anno e anche più del « pacchetto sicurezza », che è rimasto abbandonato in Commissione giustizia e del quale non si sa più niente. Si parla di riforme sulla giustizia che però non vedono idonei finanziamenti. Si parla di tecnologie che mancano alle forze dell'ordine, signor ministro. Certamente è grave il fatto che è morto un giovane carabiniere — alla famiglia del quale abbiamo personalmente manifestato il cordoglio, così come all'Arma dei carabinieri — che era in servizio antirapina con due carabinieri in borghese armati di una sola pistola, ma è grave anche che, dopo l'accaduto, che ha scatenato tutte le forze di polizia di Taranto, Brindisi e Lecce, i banditi hanno avuto la possibilità di lasciare l'autovettura con la quale avevano commesso la rapina a 100 chilometri di distanza senza che nessuno se ne accorgesse, senza imbattersi in un controllo o in un posto di blocco. Allora, se lei non ci dice quante risorse vuole impiegare questo Governo nel tutelare la sicurezza, stiamo parlando soltanto di aria fritta. Ho paura, signor ministro, che l'approssimazione di questo Governo, come di quelli precedenti di centrosinistra, sia pari all'incapacità di risolvere i problemi; purtroppo le devo dire che lei passerà alla storia come il ministro dei grandi proclami, ma di nessun fatto concreto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Vitali.

(Misure per contrastare la criminalità, con particolare riferimento alla Puglia - IV)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Carmelo Carrara n. 3-06068 (vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 7).

L'onorevole Carmelo Carrara ha facoltà di illustrarla.

CARMELO CARRARA. Signor Presidente, signor ministro, l'esplosione dei nuovi fatti di sangue in Puglia, a Napoli e in altre città, nonché ieri sera a Caivano, ripropone il tema della sicurezza e, nello stesso tempo, del dilagare in Italia delle organizzazioni criminali. Particolarmente feconde in questo momento sono la 'ndrangheta e Cosa nostra che hanno avviato una prospera fase di *pax* mafiosa.

Lei, signor ministro, ha dimostrato di non avere maggioranza, né strategia, in Parlamento in materia di sicurezza, quindi chiediamo quali adempimenti urgenti il Governo intenda apprestare per frenare il dilagare dei fenomeni delinquenziali che ho citato e, soprattutto, cosa intenda fare in materia di sicurezza.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Carmelo Carrara.

Il ministro dell'interno, avvocato Bianco, ha facoltà di rispondere.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, onorevole Carmelo Carrara, vorrei riportare il discorso sulla sicurezza — che tuttavia non è possibile affrontare nei tre minuti che il regolamento concede per affrontare una questione così ampia e sulla quale forse varrebbe la pena di fare una riflessione più serena e approfondita — in termini un po' diversi da quelli che qualche attimo fa abbiamo sentito dal collega che era presente e che dimostra un così alto interesse per i temi in oggetto da essere uscito appena svolta la sua interrogazione.

Il nostro paese non è un *far west* e le forze di polizia — la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza e le altre forze impiegate nel territorio — con impegno e dedizione ogni giorno assicurano al nostro paese uno standard di sicurezza assolutamente in linea con quello di tutti gli altri paesi d'Europa. Ciò nonostante, poiché il bisogno di sicurezza cresce, occorre fare in modo che la nostra attività preveda sempre più azioni mirate e si muova nel senso desiderato.

Le nostre linee di azione prevedono una sempre maggiore dislocazione delle

forze di polizia nel territorio. Una delle azioni che sto conducendo personalmente in questi giorni con i vertici delle forze di polizia è quella di togliere uomini da funzioni non operative o non strettamente istituzionali, destinandoli sempre più ad un'azione efficace di prevenzione nel territorio. Abbiamo già iniziato questa azione e continueremo con ogni determinazione. Grazie a tale azione nel 1999 — per citare un dato — sono state identificate dalle forze di polizia 34 milioni e 194 mila persone e sono stati ispezionati 24 milioni e 128 mila automezzi, con un incremento del 5 per cento.

Stiamo lavorando per avere un migliore e maggiore coordinamento tra le forze di polizia. Proprio ieri il Consiglio dei ministri ha approvato in prima lettura il decreto delegato di riordino delle forze di polizia. Stiamo lavorando perché anche la tecnologia, che ci può aiutare molto nel contrastare una criminalità agguerrita, possa essere utilizzata dalle forze di polizia in modo da aumentare l'efficacia della nostra azione. Grazie a questo impegno 379 latitanti di particolare pericolosità — oltre il 9 per cento in più rispetto al 1998 — sono stati assicurati alla giustizia.

Vi è, quindi, un'azione determinata di grande contrasto, attraverso la quale, con un ulteriore affinamento degli strumenti, potremo garantire, come ripeto, momenti essenziali e crescenti di contrasto alla criminalità.

PRESIDENTE. Grazie, signor ministro. Le devo, tuttavia, ricordare che non spetta al Governo sindacare la libertà di comportamento dei parlamentari.

L'onorevole Carmelo Carrara ha facoltà di replicare.

CARMELO CARRARA. Signor ministro, dal tenore della sua risposta rilevo che il Governo non apprezza la drammaticità del momento e continua con le soluzioni « tampone », con la politica dei falsi annunci, mentre siamo in una fase veramente emergenziale e, soprattutto, siamo un paese a rischio sicurezza.

Questo Governo, come i precedenti, si è contraddistinto per la sua afasia e per la sua apatia legislativa e governativa. L'unico provvedimento in materia di antimafia è stata la videoconferenza, naturalmente prevista per dare un contentino alle sponde giudiziarie, che sono i veri manovratori della *res pubblica*.

Nessuna misura è stata adottata in tema di sequestri, di confisca, di prevenzione, di tribunali distrettuali antimafia, provvedimenti che potrebbero liberare il paese da questo terribile male costituito dalla criminalità organizzata e dalla criminalità di strada.

Non possiamo più credere alla politica degli annunci; non vi è alcuna risorsa appostata nel documento di programmazione economico-finanziaria, ma solo apodittiche affermazioni: ciò vale in tema di sicurezza, ma anche in tema di giustizia.

Credo, quindi, che il suo Governo sia alla sbarra, signor ministro, perché gli italiani non le possono più credere. Gli italiani non possono essere presi in giro tutte le volte in materia di giustizia e di sicurezza ed è per questo che credo che il popolo italiano, e non soltanto l'opposizione che in questo momento sento di rappresentare, di fronte ad un Governo che non sente assolutamente allo spasimo i problemi della sicurezza e della giustizia, vi bollerà inesorabilmente in sede di suffragio nelle prossime competizioni elettorali.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Carmelo Carrara.

(Procedure per la predisposizione del piano triennale ANAS)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Saonara n. 3-06066 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 8*).

L'onorevole Saonara ha facoltà di illustrarla.

GIOVANNI SAONARA. Nel corso delle recenti audizioni presso l'VIII Commis-

sione della Camera e la XIII Commissione del Senato il ministro dei lavori pubblici si è soffermato più volte sulla complessa questione del trasferimento delle competenze — e delle relative risorse — sulla viabilità dall'ANAS alle amministrazioni regionali entro il quadro già definito dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, che ha identificato la rete stradale e autostradale di interesse nazionale.

Contestualmente, abbiamo avuto notizie frammentarie circa il piano triennale ANAS 2000-2002, sicché vorremmo sapere quali siano i tempi effettivi di proposta ed emanazione di questo piano e soprattutto le procedure per il recepimento delle indicazioni che verranno dalle amministrazioni e provinciali.

PRESIDENTE. Il ministro dei lavori pubblici, onorevole Nesi, ha facoltà di rispondere.

NERIO NESI, *Ministro dei lavori pubblici.* Come l'interrogante sa, la rete stradale statale italiana si compone di strade per un complesso di circa 46 mila chilometri. Con il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, è stata individuata la rete stradale di interesse nazionale. Con successivi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri è stata individuata la rete stradale di interesse regionale ai fini del successivo conferimento.

Dal complesso di questi provvedimenti la rete stradale nazionale è stata confermata in oltre 16 mila chilometri di strade e la rete stradale regionale in circa 30 mila chilometri di strade. Conseguentemente sono stati individuati e dovranno essere trasferiti dal 1° gennaio 2001 alle regioni il personale (circa 3.900 unità dipendente dall'ANAS) e le risorse strumentali e finanziarie, pari a 1.648 miliardi annui per investimenti ordinari, 600 miliardi annui per il 2001 e 594 miliardi per il 2002 per un piano straordinario.

A seguito di questo complesso procedimento e della specifica situazione istituzionale in cui si colloca, l'ente nazionale per le strade ha predisposto il programma

triennale per la viabilità per gli anni 2000-2002. Detto programma è stato approvato dal consiglio di amministrazione dell'ANAS nella giornata di ieri, martedì 18 luglio. Nella fase di predisposizione della risposta, l'ANAS ha considerato, da un lato, quanto già concordato con le amministrazioni regionali attraverso accordi di programma quadro attuativi delle intese istituzionali e, dall'altro, gli interventi comunque concordati con le regioni ma ancora da recepirsi in sede di accordo. Questo programma si configura come una proposta dell'ANAS al ministro dei lavori pubblici.

In sede di istruttoria il Ministero che ho l'onore di dirigere svolgerà una serie di incontri con le regioni, al fine di accertare la condivisione programmatica della proposta, con particolare riferimento, naturalmente, agli interventi previsti sulla rete stradale da trasferirsi alle regioni (cioè i 30 mila chilometri di strade). Dopo che si saranno svolti gli incontri di cui sopra, il programma sarà approvato dal ministro dei lavori pubblici, successivamente all'acquisizione del parere della Conferenza Stato-regioni. È presumibile che tutta la procedura di cui sopra si possa svolgere entro il prossimo mese di settembre.

PRESIDENTE. L'onorevole Saonara ha facoltà di replicare.

GIOVANNI SAONARA. Non posso che essere soddisfatto, perché la contemporaneità tra interrogazione, risposta ed attuazione del piano è rassicurante, così come sono rassicuranti le indicazioni del ministro circa il dialogo con le amministrazioni regionali e provinciali. Lo stesso vale per le assicurazioni date in Commissione sulle procedure di confronto tra ANAS ed amministrazioni.

Il ministro si è recato qualche giorno fa a Venezia in un'occasione di festa e di lavoro e ha compreso bene cosa attendono le popolazioni della mia regione, soprattutto una logica di massima collaborazione fra ANAS, amministrazione regionale ed amministrazioni provinciali.

Lei, signor ministro, nei giorni scorsi ha detto di aver ricevuto circa 500 do-

mande per la conclusione dei lavori delle strade. Anche io dovrei rivolgerle la medesima domanda per quattro strade di Padova, però mi riservo di valutare la vostra tempestività ed operatività al termine dell'itinerario che lei ha richiamato. Anche per questo le rinnovo gli auguri di buon lavoro.

(Tutela della salute in relazione alla proposta di cessazione della moratoria sulle biotecnologie)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Prestamburgo n. 3-06067 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 9*).

L'onorevole Prestamburgo ha facoltà di illustrarla.

MARIO PRESTAMBURGO. Grazie, signor Presidente. Signor ministro, sui possibili effetti negativi per la salute umana riconducibili al consumo dei prodotti transgenici non mancano di certo dichiarazioni, interviste, prese di posizione, distinguo e quant'altro la nostra fervida fantasia è in grado di produrre. Le chiedo di chiarire la posizione ufficiale del Governo su questa delicata questione per rassicurare la gente, certamente confusa e preoccupata, anche perché è a conoscenza degli elevati interessi economici che sono in gioco.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Prestamburgo.

Il ministro della sanità, professor Veronesi, ha facoltà di rispondere.

UMBERTO VERONESI, *Ministro della sanità*. Grazie, signor Presidente. In materia di cibi geneticamente modificati, il nostro paese è a favore del principio di precauzione e a tutt'oggi il Ministero della sanità ha assicurato una posizione prudente e di approfondimento scientifico. Ciò ha comportato pareri rigorosi da parte della commissione Novel food — commissione interministeriale costituita presso il Ministero della sanità, diparti-

mento alimenti, nutrizione e sanità pubblica — che esprime il proprio parere in merito alla valutazione dei dossier sui nuovi elementi e componenti di alimenti.

L'attuale elemento di novità è la dichiarazione della Commissione europea, per voce della commissaria per l'ambiente Wallstrom e del Presidente Prodi; circa la valutazione di elementi che consentano di assumere una posizione obiettiva che, tutelando la salute e l'ambiente, non precluda all'Europa (e quindi al nostro paese) di partecipare, alla pari con gli Stati Uniti, allo sviluppo scientifico delle tecnologie anche in considerazione della globalizzazione dell'economia. Verrebbe, di conseguenza, a cessare la moratoria sugli organismi geneticamente modificati. A questo riguardo, la posizione del Presidente Prodi rappresenta una possibilità di sviluppo moderato ed attento alla tematica. Tuttavia, le proposte della Commissione europea, quando perverranno formalmente, andranno valutate nel merito, con una verifica puntuale dei testi che saranno sottoposti alle valutazioni degli Stati membri.

Ovviamente, il primo obiettivo è quello di proteggere cittadini, ambiente e biodiversità. Pertanto, il mio Ministero si è fortemente adoperato per la creazione di un organismo di controllo europeo, un'autorità garante sugli alimenti commercializzati per cui, tra l'altro, abbiamo candidato la città di Parma. Inoltre, come già annunciato dal sottosegretario Grazia Labate, in occasione della recente conferenza sulle biotecnologie svoltasi a Genova, stiamo predisponendo gli atti per l'istituzione, presso l'Istituto superiore di sanità, di un osservatorio per il monitoraggio degli effetti a medio e lungo termine delle biotecnologie che potrebbero derivare per la salute umana.

PRESIDENTE. La ringrazio, signor ministro. Lei ha esaurito il tempo a sua disposizione.

L'onorevole Prestamburgo ha facoltà di replicare.

MARIO PRESTAMBURGO. Signor Presidente, innanzitutto mi dichiaro piena-

mente soddisfatto della risposta del ministro. Come ricercatore universitario, prego il ministro di intensificare la ricerca e di adoperarsi presso il Ministero per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica, nonché di conferire le adeguate risorse alle università perché una risposta sicura potrà venire senz'altro dalla ricerca.

Signor ministro, le *authority*, gli osservatori e tutto quello che lei mi ha ricordato rappresentano cose importanti, ma dove si fa la ricerca è l'università.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Prestamburgo.

È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE**

**Votazione finale
del disegno di legge n. 7073.**

PRESIDENTE. Buonasera, signori, la seduta è ripresa...

VALENTINA APREA. « Signori » ?

PRESIDENTE. Signore e signori, chiedo scusa per l'*omissis*: la parola mi è rimasta nel cuore, non è salita alle labbra.

Prego i colleghi di prendere posto.

Dobbiamo ora procedere nuovamente alla votazione finale del disegno di legge n. 7073, nella quale è precedentemente mancato il numero legale.

Le Commissioni sono tutte sconvocate ?

Collegi, mi riferiscono che la Commissione affari costituzionali ha concluso ora i suoi lavori: attendiamo qualche momento per consentire ai colleghi di raggiungerci.

Mi dicono che è ancora riunita la Commissione agricoltura: prego gli uffici di controllare.

Collegi, prendete posto, per cortesia. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 7073, di cui si è in precedenza concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(« Interventi urgenti per l'utilizzazione di finanziamenti destinati all'istruzione ») (7073):

| | |
|-----------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 322 |
| <i>Votanti</i> | 314 |
| <i>Astenuti</i> | 8 |
| <i>Maggioranza</i> | 158 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 307 |
| <i>Hanno votato no</i> | 7). |

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Camoirano, Evangelisti, La Russa e Pagliarini sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono settanta, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

ALBERTO GAGLIARDI. Quanti sono, Presidente ?

PRESIDENTE. Sono settanta: i quattro colleghi che ho appena nominato appartengono due alla maggioranza e due all'opposizione, quindi sono equamente distribuiti, cosa volete che vi dica...

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Comunico, come già anticipato nel corso della seduta odierna, che nella seduta di domani, alle ore 15,

avrà luogo un'informativa urgente del ministro dell'interno sui recenti fatti di sangue avvenuti nel Napoletano.

Comunico inoltre che, a seguire, il medesimo ministro svolgerà un'altra informativa urgente su recenti operazioni di polizia riguardanti immigrati clandestini — questione posta dai colleghi di Rifondazione comunista —, svoltesi a Napoli.

Successivamente, avrà luogo un'informativa urgente del ministro dell'ambiente in materia di prodotti geneticamente manipolati.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, ho sentito che domani il ministro Bianco verrà in quest'aula per un'informativa urgente alle ore 15. Le chiedo, a nome dei deputati del mio gruppo e, in particolare, a nome dei deputati di Varese, di poter avere notizie su quanto è accaduto ieri ad una famiglia residente in un comune della nostra provincia, Tradate, tornata nella propria regione d'origine — se non ricordo male la Calabria — per un periodo di vacanza. Quando queste persone sono entrate in casa, il marito è stato ucciso e la moglie e la nipotina gravemente ferite da due extracomunitari che avevano occupato abusivamente la loro abitazione, pensando fosse sfritta.

Questo è un fatto gravissimo accaduto ieri e le chiedo che il ministro intervenga per riferire anche su questa vicenda.

PRESIDENTE. Chiederò al ministro se potrà riferire anche su questa vicenda. Questo è sicuramente un fatto gravissimo, ma l'informativa urgente, in genere, non rappresenta un sostituto delle interrogazioni o delle interpellanze. Tuttavia, essendo questo fatto particolarmente grave,

chiederò al ministro se potrà riferire anche su di esso.

Votazione degli articoli e votazione finale dei progetti di legge: S. 1637-1660-1714-1945-4102. — Senatori Cortiana ed altri; Lavagnini ed altri; Servello ed altri; De Anna ed altri; d'iniziativa del Governo: Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping* (approvati, in un testo unificato, dalla XII Commissione permanente del Senato) (6276) e delle abbinare proposte di legge: Mauro ed altri; Cavanna Scirea; Moroni; Saonara ed altri (testo approvato dalla XII Commissione affari sociali in sede redigente) (2924-3279-5674-6370) (ore 16,10).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione degli articoli e la votazione finale, ai sensi dell'articolo 96, comma 2, del regolamento, dei progetti di legge, già approvati, in un testo unificato, dalla XII Commissione permanente del Senato, d'iniziativa dei senatori Cortiana ed altri; Lavagnini ed altri; Servello ed altri; De Anna ed altri; d'iniziativa del Governo: Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping; e delle abbinare proposte di legge d'iniziativa Mauro ed altri; Cavanna Scirea; Moroni; Saonara ed altri.

Ricordo che nella seduta del 9 maggio 2000 la Camera ha deliberato, a norma dell'articolo 96, comma 2, del regolamento, il deferimento alla XII Commissione (Affari sociali) della formulazione degli articoli, restando riservata all'Assemblea la votazione degli articoli stessi senza dichiarazione di voto e la votazione finale del provvedimento con dichiarazione di voto, ove ne venga fatta richiesta.

Avverto che la Commissione ha esaurito il suo compito ed ha presentato il testo definitivo del provvedimento.